

L'intervista

Paolo Arena

07732

Presidente fondo For.Te.

«Formazione cruciale per Pmi e lavoratori»

Claudio Tucci

«C» è una parola d'ordine oggi nei moderni mercati del lavoro: formazione. Di fronte alle rivoluzioni in atto - racconta **Paolo Arena**, presidente del fondo For.Te. - è cruciale adeguare le competenze dei lavoratori per rimanere competitivi, con una formazione mirata, personalizzata e che si coniuga con le "tecnologie abilitanti", la realtà virtuale, che possono offrire esperienze di apprendimento più immersive ed efficaci. E tutto questo accade già in alcuni fondi interprofessionali, che grazie alla stretta e costante collaborazione con aziende e istituzioni formative, sono un soggetto sempre più centrale nel processo formativo di qualità. Ma a tre condizioni ben precise: i Fondi devono essere considerati "cervelli", e non "meri erogatori di risorse"; occorre poi semplificare la loro azione, superando lacci e lacci uoli burocratici; ed è necessario poter contare su risorse adeguate, e perché no, aggiuntive».

Presidente, partiamo dai numeri...

Con oltre 134 mila aziende aderenti e 1,4 milioni di lavoratori, For.Te. si colloca ai primi posti nel panorama nazionale dei fondi interprofessionali per la formazione continua. Nel biennio 2022/23 abbiamo stanziato per finanziare la formazione delle aziende circa 150 milioni di euro complessivi. Dal 2005 al 31 agosto di quest'anno For.Te. ha erogato oltre 850 milioni per formare più di quattro milioni di lavoratori, per un totale di ore di

didattica superiori a otto milioni. Tra gli ultimi Avvisi emanati, la seconda edizione del Fondo nuove competenze, quello sulle politiche attive per inserire a lavoro disoccupati e inoccupati, e l'Avviso speciale rivolto ai destinatari di cig. Ci sono poi gli Avvisi "generalisti" che consentono alle aziende di realizzare "abiti su misura" dei loro fabbisogni di business e delle esigenze formative dei dipendenti.

Le innovazioni introdotte?

For.Te., negli anni, è sempre stato attento ai mutamenti in corso nel mondo del lavoro in modo da rendere la nostra attività più coerente con le diverse dimensioni delle aziende e la formazione più accessibile. Insomma, puntiamo alla qualità della formazione, premiando, ad esempio, la capacità di progettare per competenze e introducendo la qualificazione degli Enti formativi che operano con For.Te., sulla base dei risultati conseguiti nella gestione dei finanziamenti. Attraverso il modello di "rating", il Fondo si è proposto di promuovere una cultura della misurazione dei risultati in termini di miglioramento delle performance. Altra importante innovazione è aver dato importanza alla messa in trasparenza delle competenze acquisite e della formazione a distanza. Lo scorso anno abbiamo dato il via a due partnership: la prima con Italian Quality Company, per l'attestazione digitale delle competenze acquisite grazie ai percorsi formativi finanziati dal Fondo e la seconda con Skill, per l'utilizzo dei prodotti formativi multimediali. Non ci

fermeremo qui. Nella nuova programmazione ci saranno ulteriori azioni.

Quali punti di forza e dove migliorare?

Ai Fondi oggi è riconosciuto un ruolo centrale nel sistema delle politiche attive, in particolare per promuovere occupabilità e mobilità professionale. Per tutti questi risultati, un osservatore di prestigio, come il Cedefop, nel commentare i dati pur non entusiasmanti dell'Italia sulla formazione, ha messo in evidenza il balzo in avanti fatto nel decennio 2005-2015, attribuendolo proprio all'istituzione dei Fondi interprofessionali. Certo i punti di miglioramento non mancano, a partire dalla necessità di sviluppare meccanismi efficaci per valutare l'efficacia (tangibile) dei programmi formativi finanziati. Ciò presuppone un attore a livello centrale "forte", che definisce un quadro di riferimento omogeneo in tutt'Italia, e che venga data forma al "libretto formativo digitale", dove racchiudere tutte le competenze possedute da ogni cittadino, consentendone l'effettiva "spendibilità". E venendo alle risorse, non è più rinviabile l'eliminazione del prelievo forzoso che, ormai da 10 anni, viene effettuato sulle risorse versate dalle aziende. E qui mi rivolgo a Governo e politica: se tutti condividiamo l'importanza cruciale della formazione continua, dobbiamo essere altresì coscienti dell'insufficienza delle risorse disponibili a fronte di una platea di destinatari così ampia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 25 %

IL 19 E 20 OTTOBRE

A Sorrento il Forum sulla Formazione

Il Forum sulla Formazione Continua nasce nel 2022 dalle riflessioni interne a For.Te. per essere protagonisti del cambiamento. Di qui la scelta di offrire un'occasione annuale di incontro per trarre informazioni aggiornate, stimoli e suggestioni per un nuovo modo di fare formazione, più legato agli esiti dell'apprendimento, alle competenze dei lavoratori, e meno alle procedure formali ed ai luoghi di erogazione.

Quest'anno il Forum giunge alla seconda edizione, che si terrà il 19 e 20 ottobre a Sorrento, in collaborazione con 24 Ore Eventi (informazioni e iscrizioni su <https://www.fondoforte.it/2-forum-sulla-formazione-continua/>). Il 2023 è l'anno europeo delle competenze, e come ha ricordato Ursula von der Leyen: «Abbiamo bisogno di concentrare maggiormente i nostri investimenti sulla formazione professionale e sull'aggiornamento. Abbiamo bisogno di una migliore collaborazione con le aziende, perché sanno meglio di chiunque altro cosa serve loro. E dobbiamo far coincidere queste esigenze con le aspirazioni delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

